

Tomo III * JUNIO 1898 * Número 6

Ruy López

Revista mensual de Ajedrez
Rivista mensile di Scacchi

DIRECTORES

J. Capó González * Aug. Guglielmetti

ADMINISTRACION

Conde del Asalto, 88

BARCELONA

AMMINISTRAZIONE

Torre Argentina, 54

ROMA



AGOSTO

103

Suscripción anual, Enero á Diciembre: Pesetas 5

Abbonamento annuo, Gennaio a Dicembre: Lire 5

Étranger: Abonnement, Janvier à Décembre: Francs 5

Para Filipinas, Cuba y todos los países de América,
la equivalencia de Ptas. 6 admitiéndose el papel moneda al cambio corriente
ó Dollars 1 en papel

Bicicletas OPEL * GUSTAVO SOLER

Fernando VII, 57 y 59, Tda. y Entl
Teléfono 1059 • Barcelona

PIANOS CRUZADOS

Grandes modelos desde 190 duros puestas en la estación de destino

PIANOS GAVEAU



LIBROS DE AJEDREZ

en venta en la Administración del RUY LÓPEZ

Curso teórico-prático sul giuoco degli scacchi

por G. TONETTI y A. FERRANTE: los tres cuadernos que han aparecido de 32 páginas:

Cada uno Liras 1'50
Los tres cuadernos . . . » 4'50

A. B. C. des échecs

por N. PRETI: un volumen en 8.º de 356 páginas, ilustradas con 650 diagramas:

En rústica Francos 8
Encuadrado » 9

Tratado analítico del juego de ajedrez

por M. MÁRQUEZ STERLING: un tomo de 172 páginas en 8.º, pesetas 2'50.

Todos los pedidos deberán ir acompañados de su importe en sellos de correo ó en letras de fácil cobro.

CAFÉ RESTAURANT DE PARÍS *

21, RAMBLA DEL CENTRO, 21

Télef. 1669 • BARCELONA

ETABLISSEMENT DE PREMIER ORDRE

DIARIOS EXTRANJEROS Y DIDOT-BOTTIN

LA SANTA EULALIA

de los edificios **NEGRE Y CARDONA**
GRAN FÁBRICA DE ALMIDONES
Especialidad en el de plancha **GALLO**
Sistema Privilegiado. Marca

Almacén y Despacho: Floridablanca, 148-Teléf. 415-BARCELONA



• BAÑOS •

para DUCHAS domésticas

aparatos los más prácticos y económicos de cuantos se conocen

SANTASUSANA - CARMEN, 34

Gran almacén de Máquinas para coser y hacer medias. Taller de composturas.



BICICLETAS

Modelos de 1897



Clases perfeccionadas y de gran ajuste
Precios sin competencia para señora, caballero y niño.

SANTASUSANA-CARMEN, 34

WERTHEIM

MÁQUINAS PARA COSER

== BICICLETAS ==

Perfecta construcción garantida

CALLE AVINO, 8 • BARCELONA

Ruy López

Rivista mensile di Scacchi

Unione Scacchistica Italiana

Siamo lieti di annunziare che una nuova Sezione ed importante si è testè costituita in Milano sotto la presidenza del distinto scacchista Sig. Rag.^{te} Edoardo Crespi. La lettera dello stesso Sig. Crespi (che più sotto pubblichiamo), inviataci in risposta al pubblico invito che a lui rivolgemmo nel n.º 4 di questa rivista, dimostra chiaramente che noi ci apponevamo al vero quando dicevamo che l'Unione non aveva altro torto che quello di essere stata mal compresa perchè non esattamente definita. D'altronde non si nasce perfetti e stimiamo che sia già un gran passo fatto innanzi l'esser riusciti a fondare un'Unione Scacchistica qui in Italia dove si ha il concetto errato di non essere mai primo ad aderire a qualunque istituzione novella, ma attendere sempre la riuscita di essa. Sì, fu un gran passo fatto innanzi, se si considera che già oltre 300 s'iscrissero soci ORDINARI a lire *tre* all'anno, e che le categorie dei PERPETUI e dei BENEMERITI hanno già anch'esse il loro rappresentante (Gener. Comm. C. Sachero [£: 50], Torrino — *perpetuo*; Bar. G. Sonnino [£: 100], e F. E. Ceccarini [£: 100] Roma — *benemeriti*). Tutta Italia contribuì a far numero, solo Palermo e Treviso, finora non ci parteciparono che pochi nomi! Ma... si desteranno anche colà!



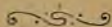
Ci si annunziò anche la prossima costituzione di altre due Sezioni, e precisamente ad *Adria* e *Udine*; siamo ben certi che tale esempio verrà imitato da molte altre città e soprattutto ci auguriamo che *Firenze* riesca a trovare un Presidente e così venga tolta la causa per cui la capitale della Toscana non ha ancora la sua Sezione quantunque vi siano dei soci da essa.



Il Presidente della Sezione di Venezia, propose di poter erogare la decima parte degli incassi annui di ciascuna Sezione per un piccolo premio di un Torneo da tenersi annualmente o a più lunghe scadenze in ciascuna sede parziale. Notificata la proposta a tutto il Consiglio si ebbe per risultato l'approvazione di essa con la seguente votazione:

Favorevoli, 6; Contrari, 1; Astenuti, 4.

La Presidenza Generale però ha creduto opportuno di dichiarare tale approvazione come valida per quest'anno soltanto, volendo che prima di renderla stabile e formi articolo nello Statuto anche i Presidenti delle nuove Sezioni possano esprimere liberamente il loro voto. La detta proposta sarà quindi discussa nel prossimo Congresso che si spera poter tenere a Torino nel Settembre di quest'anno, una speranza che i bravi Torinesi faranno di tutto per realizzare.



SEZIONE DI VENEZIA. — Il 22 Maggio i soci di quella Sezione, che hanno raggiunto la bella cifra di 57, si riunirono al Caffè Orientale ed approvarono di tenere un Torneo *handicap*. È incominciato il 30 del mese stesso, con 23 partecipanti. Notiamo fra i premi, oltre quello costituito dal decimo degl'incassi della Sezione stessa a forma della su accennata proposta approvata dal Consiglio: 1.° Un libro, dono del Sig. Cav. Avv. C. Salvioni; 2.° Una scacchiera, dono del Sig. Rag.^{re} A. Tenenti. Ci auguriamo che tutte le altre Sezioni imitino il bell'esempio e così pian piano raggiungere quell'ideale tanto agognato di vedere anche da noi apprezzato un così nobile giuoco, al suo giusto valore.

SEZIONE DI LIVORNO. — A surragare il defunto Cav. Avv. E. Orsini ha accettato la Presidenza di quella Sezione il Sig. Ing. Matteo Monrogordato; a Segretario resta il Sig. Amedeo Bronzini.

Proposte di modificazione allo Statuto provvisorio redatto dalla Sede Centrale

Sezione di Venezia

Seduta del 24 Aprile 1898 nella Sala del Caffè Orientale allo scopo di discutere lo Statuto provvisorio pubblicato nel 1.° numero del Ruy López e proporre le relative modifiche.

I soci presenti a maggioranza di voti decisero le seguenti modificazioni:

§ 1.° Accettare le proposte indicate dal Sig. Abbadessa di Palermo su questo paragrafo e pubblicate nel fascicolo 3.° del Ruy López.

§ 2.° Aggiungere: a qualunque socio sia libero il passaggio dall'una all'altra categoria in ogni tempo, per domanda che se ne faccia alla Presidenza dell'Unione.

§ 3.° 1.° Il pagamento dei soci della 3.ª categoria sia fatto in una volta sola, coll'abolire la restrizione del ribasso del 10 % dato il caso del pagamento in due volte.

2.° Il vantaggio del pagamento in due rate sia esteso ai soci benemeriti della 1.ª categoria.

3.° I soci sieno obbligati se non vogliono più appartenere all'Unione di mandare la disdetta non più tardi del 1.° Ottobre.

§ 4.^o 1.^o La Presidenza dell'Unione sia stabilita a Roma come Sede Centrale, eccettochè nei tempi di Congresso, nei quali sarà nella città ove avrà luogo il Congresso.

2.^o La Presidenza sia composta come segue :

I. Dal Presidente Generale.

II. Dai Presidenti delle 9 Sezioni più numerose.

III. Dal Segretario Economico Generale.

3.^o Si lasci facoltà a tali Presidenti di Sezione, nel caso che non possono recarsi alla Sede Centrale, di delegare un loro rappresentante alle riunioni della Presidenza.

4.^o Tutte le Cariche, compresi i Presidenti delle Sezioni coi rispettivi Segretari, sieno elette ogni 5 anni e possano però essere riconfermate.

§ 5.^o I Congressi ed i Tornei sieno tenuti per lo meno ogni 5 anni, e non sia permesso tenere un Congresso od un Torneo nella stessa sede, due volte di seguito.

Il Segretario della Sezione,

Il Presidente della Sezione.

E. OBERTI.

FRANCESCO VERGARA CRAGO.

Nostra corrispondenza

.Egregio Sig. Direttore (Sezione italiana).

Siccome nell'articolo « Unione Scacchistica Italiana » pubblicato nell'ultimo numero dello scorso Aprile p. p. si cita il mio nome e mi si invita a rispondere, così lo faccio di buon grado, solo entrando in merito per quella parte che mi riguarda personalmente, lasciando al Consiglio della Società Scacchistica Milanese il compito di rispondere dove e come meglio crederà del suo collettivo operato.

Io sono d'opinione che i malumori, più o meno latenti, provengono certamente da malintesi, da una certa non matematica unità d'indirizzo, sempre difficile ad ottenersi sui primordi di un'impresa alla quale concorrono molti volenterosi.

Ho riletto in questi giorni il mio primo articolo pubblicato sulla nuova rivista in proposito all'Unione e, secondo me, nulla, proprio nulla vi ho trovato di ostile alla medesima e all'incremento dell'incomparabile, come suol chiamarsi, o almeno non era certo mia volontà che quelle osservazioni potessero essere interpretate in mal senso. Quell'articolo annunciava agli amatori italiani ed esteri il motivo della momentanea astensione della Società Milanese, e questo specialmente allo scopo di far sapere agli amatori italiani ed esteri che quantunque per ora la Società Scacchistica Milanese non fosse fra le promotrici, tuttavia non si disinteressava della cosa, lasciando così comprendere che a suo tempo se ne occuperebbe per ottenere quanto essa crederebbe opportuno per la miglior riuscita dello scopo finale. Ecco dunque che dall'interpretazione più o meno ottimista dipende in gran parte la formazione del concetto che si voglia favorire od osteggiare un'impresa !

Ho visto con piacere che parecchi egregi Presidenti di Sezione prendano vivo interesse all'Unione occupandosi nel fare delle osservazioni e nuove proposte al progetto di Statuto che dovrà essere discusso nel prossimo Congresso. Anch'io mi permetterò di proporre alcune aggiunte al detto Statuto riguardanti l'attuazione della vita pratica dell'Unione, specialmente pei Tornei Nazionali che dovranno essere uno degli scopi principali della nuova istituzione. Come sarebbe bello che non passasse numero di qualsiasi periodico scacchistico italiano senza qualche interessante notizia od articolo riflettente l'Unione! Allora si potrebbe sperare che la presente agitazione non sia destinata alla miseranda fine delle precedenti. Se però gli amatori italiani, lo dico tanto ai seri che agli umoristi, desiderano il regno del silenzio o solo tutt'al più che si risponda come uno scolare a qualche quesito (questo non dico pel cortese RUY LÓPEZ), io d'ora in avanti me ne starò muto come un pesce aspettando l'annunziata chiamata di un Congresso.

Per concludere le dirò, egregio Sig. Direttore, che se la mia accettazione all'offerta, di cui è cenno nel suddetto articolo di questo pregiato periodico, di incaricarmi della formazione della Sezione di Milano potesse servire come definitiva attestazione di un'unanime concordia tra gli scacchisti italiani, io son ben felice di poterla dare e cercherò di rendermi il meglio che mi sarà possibile degno di questa prova di fiducia, non potendo però pel momento garantire quel risultato di abbastanza importanza, come quello che spero di poter ottenere dopo l'esito soddisfacente di un Congresso che dovrebbesi immancabilmente bandire non più tardi del prossimo autunno, ricordandosi del proverbio « battere il ferro intanto che è caldo ».

Nella speranza di avere con questa mia schiarito ogni equivoco, aggradisca i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Devotissimo,

Milano 14 Maggio 1898.

EDOARDO CRESPI.

Bibliografia

Il valente teorico Cav. AVV. C. Salvioni pubblica ora un nuovo volume che tratta delle aperture, riunendo in esso tutte le novità introdotte dallo studio e dalla pratica dei maestri moderni in questi ultimi dodici anni. In esso saranno inserite circa 600 partite giocate in questi ultimi tempi e saranno scelte tutte tra le migliori dei più celebri maestri viventi, copiosamente annotate ed illustrate da quelle varianti che gioveranno a dare tutta la teoria delle moderne innovazioni. La pubblicazione sarà fatta a dispense mensili, ed il numero di esse potrà variare fra le 12 e 15, constando ciascuna di 24 pagine a doppia colonna. Il prezzo d'associazione è fissato in lire 12. (Eccezionalmente pei soci dell'« Unione Scacchistica Italiana », il prezzo viene ribassato del 20 %). — Dirigere domande all'autore, S.^{ta} Marina, 5920. Venezia.

Il distinto scacchista Cav. G. Tonetti ha pubblicato il 4.^o fascicolo delle sue *Conferenze scacchistiche*. In esso si sviluppano tutte le rimanenti difese contro l'uscita del Cavallo di Re, e così resta completata in 4 fascicoli la 1.^a Serie di Aperture. Seguono poi i finali di Donna ed alcuni di Torre. Il prezzo di ciascun fascicolo (di 32 pagine) è di lire 1.50. (Eccezionalmente per i soci dell'«Unione Scacchistica Italiana» si concede il ribasso del 20%). — Dirigere domande all'autore, 310, Via Cavour. Roma.

Studio

dei Signori Giuseppe e Giovanni Kvicâla

In una partita giuocata recentemente a Praga dal Sig. Charousek simultaneamente ad altre, si giunse alla posizione finale che noi qui riportiamo. La partita fu di comune accordo abbandonata per patta perchè, sebbene a primo aspetto la prevalenza del Bianco sia visibile, pure se il Nero si difende bene non è così facile forzare la vittoria.



Lo stesso Charousek ritenne che il Bianco non potesse forzatamente vincere, però noi volemmo analizzare la posizione, e giungemmo a provare che il Bianco, col tratto, vince così: 1. R 4 R — R 1 R (Il Nero deve far di tutto per mantenersi in opposizione, mentre il Bianco deve appunto manovrare per guadagnarla). 2. R 3 A! — Qui il Nero

può rispondere in 5 modi diversi, noi però non analizzeremo che i 3 principali, poichè gli altri due rientrano in essi. La miglior risposta sembra 2... R 2 R; seguono le altre 2... R 2 A e 2... R 2 D.

I

2

R 2 R



3 R 3 R

Così il Bianco prende l'opposizione.

3 R 2 D
4 R 3 D R 2 R

Se 4... R 2 A, allora 5 R 4 R.

5 R 4 A R 1 D

Per il meglio: se 5... R 1 R, allora 6 R 5 A — R 2 R; 7 R 6 A ecc.

6 R 4 D R 2 D

Se 6... R 1 R, segue; 7 R 5 A —

R 2 D; 8 R 5 D — R 2 R; 9 R 6 A, ecc.

7 R 5 D	R 2 R
8 R 5 R	R 2 A

A 8... R 1 R, il Bianco risponderebbe: 9 P 6 A! vincendo subito.

9 R 6 D	R 3 A
---------	-------

Giuocando invece 9... R 1 A, seguirebbe: 10 R 6 R — R 1 R; 11 P 6 A — P 3 C; 12 P 7 A † — R 1 A; 13 R 6 D — R × P; 14 R 7 D, ecc.

10 R 6 A!	R 2 R
-----------	-------

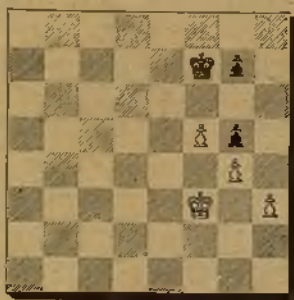
Non migliore sarebbe 10... R 4 R, poichè seguirebbe: 11 R 7 D — R 5 A; 12 R 7 R — R 6 C; 13 R 7 A — R × P; 14 R × P e vince.

11 R 7 A	R 1 A
----------	-------

Se 11... R 1 R allora 12 R 6 D.

12 R 8 D	R 2 A
----------	-------

2. **R 2 A**



3 P 4 T!

Questo tratto non sarebbe stato buono nel caso della Variante 1, poichè il Nero avrebbe avuto il tempo di riprendere l'opposizione o di occupare la casa 4 R. Infatti sarebbe R; 3 P 4 T? —

13 R 7 D	R 1 A
----------	-------

Se 13... R 3 A, il Bianco vincerebbe così: 14 R 8 R — P 3 C; 15 P × P — R × P; 16 R 7 R — R 2 C; 17 R 6 R — R 3 C; 18 R 5 R, ecc.

14 R 6 R	R 1 R
15 P 6 A	P 3 C
16 P 7 A †	R 1 A
17 R 6 D	R × P
18 R 7 D	R 1 A

Il Nero non può andare a 3 A perchè seguirebbe: 18... R 3 A; 19 R 8 R — R 4 R; 20 R 7 A — R 5 A; 21 R × P, ecc.

19 R 6 R	R 2 C
20 R 7 R	R 2 T
21 R 7 A	R 3 T
22 R 6 A	

Ora il Nero è costretto ad abbandonare il P a 4 C ed il Bianco vince facilmente servendosi del P T per guadagnare il tempo necessario.

II

P × P; 4 P 5 C (se 4 R 4 A allora 4... P 4 C!; 5 P × P pass. — R 3 A; patta.) — R 3 D; 5 R 4 C — R 4 R!; patta.

3	P × P
---	-------

Il Nero non può permettere la spinta del P a 5 T; infatti: 3... R 3 A; 4 P 5 T — R 4 R; 5 R 3 R — R 3 A (se 5... R 4 D allora 6 P 6 A! e vince); 6 R 4 R — R 2 R; 7 R 5 R — R 2 A; 8 R 5 D — R 2 R; 9 R 6 A — R 1 R; 10 R 6 D — R 1 A; 11 R 6 R — R 1 R; 12 P 6 A e vince.

4 P 5 C	R 2 R
5 R 4 C	R 3 D
6 R × P	R 4 R
7 R 4 C	R 4 D
8 R 4 A	e vince.

III



3 R 3 C!

In questo caso non sarebbe buona la spinta del P a 4 T, poichè ne risulterebbe la stessa posizione che neall variante I (Vedi II). Anche è

da osservare che questo tratto non poteva farsi nel caso della variante II, poichè avrebbe seguito: 2... R 2 A; 3 R 3 C P — R 3 A!; 4 P 4 T — P X P; 5 R X P — P 3 C! forzando la patta. Ciò non può accadere ora perchè il R Nero non può occupare in tempo la casa dominante 3 A R.

3	R 2 R
4 P 4 T	P X P †
5 R X P	R 3 A
6 R 5 T	R 2 A
7 R 5 C	R 1 A
8 R 6 C	R 1 C
9 P 5 C e vince.	

(Dal Ceské).

Partita num. 200

Giucata al Torneo Internazionale di Vienna il 1.º Giugno 1898

GAMBITTO DI DONNA RIFIUTATO

Bianco

STEINITZ

1 P 4 D

2 P 4 A D

3 P X P

Nero

CIGORIN

P 4 D

C D 3 A

Variante suggerita da Showalter, che semplifica molto il giuoco.

3	D X P
4 C R 3 A	P 4 R
5 C D 3 A	A 5 C D
6 P X P	D X D †
7 R X D	A 5 C R
8 P 3 T R	

Anche con 8 A 4 A R il P a 5 R alla lunga non si sosteneva.

8	A X C
9 P R X A	O-O-O †

Sebbene con questo tratto si guadagni un bel tempo, pure non ci

sembra corretto l'arroccamento su questo lato che permette al Bianco di portare in giuoco più facilmente la T D.

10 R 2 A	C X P
----------	-------

Se 10... C 5 D †, seguiva 11 R 1 C sostenendo il P di vantaggio.

11 A 3 R	P 3 T D
----------	---------

Migliore era 11... A X C e poi 12... C R 3 A.

12 P 4 A R	C 3 A D
13 A 4 A D	C 5 D †
14 R 1 A	C R 3 T
15 P 4 C R	T 4 C D
16 T 1 D I	

Un bel tempo che porta in giuoco la T D e permette poi il ritiro dell'A.

16 P 4 A D
17 A 1 A T R 1 R
18 A 2 C P 4 A R
19 P 5 C C 1 C

Era forse preferibile 19... C 2 A.

20 C 5 D 1

Decisivo. Con questo tratto il Bianco distrugge i P avversari dal lato di D portando in giuoco la sua T finora oziosa.

20 C 3 R
21 P 4 T D P X P
22 T X P P 4 T D
23 C X A P T X C
24 T 8 T † R 2 A
25 T R X T T X T
26 T X T C X T

Anche 26... R X T perdeva; anzi perdeva 2 pedoni invece di uno: 26... R X T; 27 A 5 D — R 2 D; 28 P 3 C D seguito da A X C e A X P, ecc.

27 A X P C 3 R
28 A X P C X P
29 A 1 A P 3 T
30 P 4 T P X P
31 P X P C 4 D
32 A 8 A 1 P 3 C
33 A 4 A C R 2 R
34 R 2 D R 2 D
35 A X C R C X A
36 A 7 A 1

Mettendo così il Nero nella impossibilità di muoversi.

36 R 3 D
37 R 3 R R 4 A
38 R 4 A R 3 D
39 P 3 C D 1

Un tempo per obbligare il R a scostarsi dalle sue pedone.

39 R 4 A
40 A X P 1 P X A
41 R X P Abbandona.

Partita num. 201

Giuocata ad Hannover in due sedute

Incominciata il 7 Dicembre 1897, terminata il 29 Aprile 1898

DIFESA SICILIANA

Bianco CARL SCHULTZ
Nero WILFR. PAULSEN

1 P 4 R P 4 A D
2 C R 3 A 1 P 3 R 1
3 P 4 D

Anche meglio, secondo Zukertort:
3 C D 3 A e poi 4 P 4 D.

3 P X P
4 C X P D 2 A D

Questo tratto impedisce l'avanzamento del P R del Bianco ed attacca anche il P T R, però costringe

poi ad una perdita di tempo per impedire la portata del C a 5 C D.

5 A 3 D C R 3 A
6 O-O P 3 T D
7 A 5 C R A 2 R
8 C D 3 A C D 3 A
9 C X C P C X C
10 D 2 D C 5 C R

Un attacco prematuro.

11 A 4 A R P 4 R
12 A 3 C P 4 T R
13 P 3 A 1 P 5 T
14 P X C P X A

Ora il P a 6 C è insostenibile ed il Bianco non ha nulla a temere dall'attacco.

15 P 3 T R	D 2 T †
16 R 1 T	P 3 D
17 D 2 R	A 3 R
18 A 4 A	D 2 D
19 A X A	

Il Bianco cambia il pericoloso A D e nel tempo stesso toglie al suo avversario la forza riunita dei due Alfieri.

19	D X A
20 D 3 A	A 5 T
21 C 2 R	T D 1 C

Ora il Nero non potendo più sostenere il P 6 C, attacca il P C D e poi il P R, però la situazione svantaggiosa della T lo lascia sempre in imbarazzo.

22 P 3 C	T 5 C
23 P 4 A	P 4 T
24 C X P	A X C
25 D X A	P 5 T †

Il cambio del P T isolato è importante pel Nero ed il Bianco non poteva impedirlo.

26 T D 1 R	D 3 C
27 T 3 A	P X P
28 P X P	O-O

Ora il Nero riconcentra le sue forze sul P C D avversario che finisce con l'esser preso, però a spese di un pedone centrale reso insostenibile dalla cattiva posizione della propria T.

29 P 4 T	P 3 A R
30 T 3 D	T 1 D
31 D 3 A R	R 2 T
32 T R 1 D	P 4 D
33 P 5 T	D 4 C
34 P R X P	

A questo punto la partita fu sospesa per essere continuata al primo prosimo incontro dei due avversari.

34	P X P
35 T X P	T X T
36 T X T	D 5 T †
37 R 1 C	D 8 R †
38 R 2 T †	

Se 38 D 1 A seguiva 38... D 6 R † ed il Nero avrebbe preso ambedue i P D del lato di D.

38	D 5 T †
39 D 3 T	

Il Bianco non coprì con la D alla 37.^a mossa, onde acquistare il tempo di portare il R a 2 T dove è meglio collocato.

39	D X D †
40 P X D	T X P
41 T 8 D	T 6 A D
42 T 8 A D	T 7 A †
43 R 3 C	T 6 A †
44 R 4 T	

Per sfuggire allo scacco perpetuo e non perdere il P T R, il Bianco chiude da se stesso il suo R, però anche il R nero non può muoversi senza essere mattato sul colpo.

44	P 4 C †
----	---------

Necessaria per poter condurre il R a proteggere il P centrale, ed impedire l'avanzamento del P A D avversario.

45 P X P pass. †	R X P
46 P 5 A D	R 2 A
47 P 6 A	R 2 R
48 P 7 A	R 2 D

Il Nero è obbligato a cedere il P A R contro il P A D ciò che del resto non poteva impedirsi in alcun modo. Se ora 48... R 2 A, seguiva 49 T 8 T R vincendo subito.

49 T 8 A R T X P A
50 T X P R 2 R
51 P 5 C P 5 R

Debole e decisivo. Il P così va perduto non potendo il R appoggiarlo senza lasciare il passo libero ai P bianchi già troppo pericolosi; T 1 A era preferibile.

52 R 4 C T 8 A
53 T 4 A T 8 R
54 P 4 T P 6 R
55 T 4 R †

Anche più forte era 55 R 3 A — P 7 R; 56 T 4 R † — R 2 A; 57 T X P con cui il Bianco guadagnava un tempo.

55 R 2 A
56 R 3 A R 3 C
57 T X P T 8 C R
58 T 6 R †

Per impedire al R Nero di andare a 4 T.

58 R 2 A
59 T 6 T D R 2 C

60 R 4 A T 8 A †
61 R 4 C T 2 A
62 P 5 T T 2 C D
63 P 6 T † R 2 T
64 R 5 T T 4 C
65 T 7 T † R 1 T
66 R 6 C

Se 66 P 7 T seguiva 66... T X P † e patta.

66 T 3 C †
67 R 7 A T 1 C
68 T 7 R T 1 A R †!
69 R 6 C T 1 C R †
70 R 6 A T 1 A R †
71 R 6 R T 1 C R!
72 R 6 A T 1 A R †
73 T 7 A T 1 T
74 P 6 C T 3 T †
75 R 5 C † T 4 T †
76 T 5 A T 1 T D!
77 P 7 T R 2 C

Il Bianco dà matto in 4 mosse (1 T 7 A † — R 1 T; 2 R 6 T — T 1 C R!; 3 T 8 A!! — T X T; 4 P 7 C † †).

Note di C. SCHULTZ.

Partita num. 202

1. — Gara Nazionale per corrispondenza. — 1.º Giro

PARTITA DEL P. D. CONTRA IL P. R.

<i>Bianco</i>	<i>Nero</i>
F. GAMBARINI	A. ZENO
(Venezia)	(Catania)
1 P 4 R	P 4 D

Questa difesa chiamata impropriamente dal Preti *Controgambitto del Centro*, è sfavorevole al Nero, perchè dopo 2 P X P — D X P il Bianco con 3 C D 3 A guadagna un tempo molto importante allo sviluppo del suo giuoco.

2 P X P D X P

Se 2... C R 3 A, allora 3 P 4 D! — A 5 C tratto consigliato da Goring; 4 P 3 A R! — A 4 A; 5 P 4 A D — P 3 A D; 6 P X P — C X P; 7 P 5 D ed il Bianco sta meglio.

3 C 3 A D! D 1 D

Anche se 3... D 4 R †, il Bianco con 4 A 2 R resta in vantaggio.

4 P 4 D P 3 R

Meglio 4... A 4 A e poi 5... P 3 R
per non rimanere troppo chiusi;
potrebbe tentarsi anche 4... P 3 C R.

5 C R 3 A	P 3 A D ?
6 A 3 D	P 4 A D
7 A 4 A R	C R 3 A
8 O-O	A 2 R

Meglio era 8... C D 3 A.

9 C 4 R	C D 2 D
---------	---------

È evidente che se 9... P X P, se-
guiva 10 C X P seguito eventual-
mente da 11 A 5 C †. Preferibile
9... C X C.

10 C 6 D †	A X C
11 A X A	D 3 C D
12 P X P	C X P
13 C 5 R !	

Ben giuocato ; se ora 13... D X A
seguirebbe 14 A 5 C † — R 2 R ;
15 D X D † — R X D ; 16 C X
P A †, ecc.

13	C D 2 D
----	---------

Avremmo preferito 13... A 2 D.

14 C 4 A D	D 3 A D
15 A 3 T	C 4 A D
16 P 4 C D	P 4 C D



17 C 6 D †

Ancora un buon tratto che decide
la partita.

17	D X C
18 A X P †	R 2 R
19 P X C	D 2 A D

Anche con 19... D X D il Nero
non salvava la partita.

20 P 6 A D † scop.	R 1 R
21 A 6 D	D 4 T D
22 P 4 A D	A 3 T D
23 A 4 T D !	A X P
24 P 7 A † scop.	A 4 C
25 A X A †	D X A
26 T 1 C D	D 4 T D
27 T 8 C †	R 2 D
28 A 8 A R † scop !	Abbandona

Infatti segue matto al colpo. Tut-
to il finale fu giuocato dal Bianco
con eleganza e precisione.

Partita num. 203

Giuocata a Napoli nell'Agosto 1897

GIUOCO PIANO

<i>Bianco</i>	<i>Nero</i>
J. VERDINOIS	A. DEL GIUDICE
1 P 4 R	P 4 R
2 C R 3 A	C D 3 A
3 A 4 A	A 4 A
4 C 3 A D	

Le continuazioni preferite sono 4
P 3 A D e 4 P 3 D.

4	C R 3 A
5 O-O	P 3 D
6 P 3 T R ?	

Un tratto debole che costituisce
un tempo perduto ; bisognava giuo-
care subito 6 P 3 D per aprire il pro-
prio giuoco.

6	P 3 T R
---	---------

7 P 3 D P 4 C R
8 C 2 R

Qui si doveva giocare 8 C 2 T oppure arrischiare un attacco con 8 C X P — P X C; 9 A X P — T 1 C; 10 P 4 T R, ecc.

8 P 5 C
9 P X P C X P
10 C 3 C P 4 T R
11 A 5 C R P 5 T 1



Un bel tratto che però avrebbe costato un pedone senza vantaggio reale qualora il Bianco non avesse accettato il sacrificio.

12 A X D

Il tratto giusto era 12 C 5 A R e poi A X P T.

12 P X C
13 A 4 T 1 P X P †
14 R 1 T

Giucando subito 14 A o T X P seguiva 14... A X A o T †; 15 T o A X A 1 — T 8 T †; 16 R X T — C X T o A †; 17 R 2 T — C X D; 18 T X D ed il Bianco si sarebbe tolto subito d'impaccio rimanendo a forze uguali ed un buon pedone quasi libero.

14 C 5 D
15 P 3 C R

A questo punto poteva tentarsi 15

A X P † e se 15... R X A; 16 C 5 C † e poi P 3 C R, mentre se 15... R 1 A o 2 D allora 16 P 3 C R.

15 C 6 R
16 D 2 D C X C
17 D X P 1 A 5 C R
18 A 3 C C 4 A R

Questo permetteva all'avversario di uscire discretamente dalla triste posizione in cui si trovava, però non c'era nulla di meglio.

19 D X C

Troppo presto. E' giusto ridare la D per togliersi d'impaccio, però bisognava prima giocare A X P † e poi D X C 1. Infatti 19 A X P † — R 2 D 1 (19... R X A; 20 D X C — A X D †; 21 T X A ed il Bianco resta con un P di più); 20 D X C — A X D †; 21 T X A — C X P; 22 T X C — T X A †; 23 R 2 C — T D 1 T; 24 A 3 C D con giochi quasi uguali.

19 A X D †
20 T X A C X P †
21 R 2 C C X P
22 A X P † R 2 D
23 P X C

Un pò meglio era 23 T 1 T conservando i 2 A e lasciando il C nemico in pericolo.

23 T X A
24 T 1 R T D 1 T R
25 A 3 C

Non c'è più salvezza; anche con 25 T 3 C seguiva 25 T 7 T † e poi T 7 A † guadagnando l'A

25 T 7 T †
26 R 1 A T 7 D

Abbandona.

Partita num. 204

Giucata in ferrovia recentemente dai Sig.ⁿⁱ C. H. Sherrard, A. F. Mackenzie e Spears (*Bianco*) e i Sig.^{ri} F. Hollins e F. Brown (*Nero*) in occasione della visita dei giuocatori del Club di Birmingham a Londra

GAMBITTO DEL CENTRO

Bianco

S. M. S.

1 P 4 R

2 P 4 D

3 C R 3 A

Debole; il tratto giusto è 3... A 5 C †.

4 A 4 A D

Preferibile 4 P 3 A D.

4

Kieseritzky raccomanda qui 4... P 5 C D.

5 O-O

6 P 3 A

7 D 3 C

8 C X P

9 C 5 D

Se 9 C 5 C R seguiva 9... C 4 R !

9

10 P X C

Era un pò meglio 10... C 4 R.

11 A 5 C †

È evidente che se 11... C X A, seguiva 12 D X C † — A 2 D !; 13 D X P C, ecc.

12 C X C

13 D 3 A R

14 T 1 R

15 D 3 C R

Il Nero è estremamente legato e

Nero

H. B.

P 4 R

P X P

P 4 A D

non vediamo che cosa avrebbe potuto fare di meglio. Forse 15... A 2 D o A 4 T.

16 A 4 A R

A 4 T



17 A X P †

R 3 C

Se 17... A X A, seguiva 18 T 7 R † — R 3 C; 19 D X A † — R X A; 20 T X P † — R 4 T (20... R 5 A; 21 D 6 T † — R X P; 22 T 7 D †, ecc.); 21 D 7 A † — muove; 22 D 6 A † e poi matto.

18 P 4 T D

P 3 T D

19 A 8 C †

T X A

Forzata. Se 19... P X A; 20 D 7 A † — R 3 T; 21 T 6 R †, ecc.; se 19... R 4 T; 20 D 7 A † — P 3 C; 21 D 7 C D, ecc.

20 D X T

D X P D

21 A X P †

R X A

22 D 8 T †

R 3 C

23 P 5 T †

R 2 A

24 P 6 T

A 6 A

Un tentativo disperato, il Nero non ha più salvezza.

25 T 8 R ! D 4 C ?
26 D 8 D † R 3 A

27 T 6 R † A 3 D
28 T X A † R 4 C
29 T 6 C † R 5 A
30 T 4 T † †

Partita num. 205

Giucata per corrispondenza fra l'Academia Romana degli Scacchi ed il Club Scacchistico de Bologna (Caffè de' Servi)
Dal 10 Marzo al 30 Aprile 1898

GAMBITTO HAMPE-ALLGAYER

Bianco

(Roma)

1 **P 4 R**
2 **CD 3 A**
3 **P 4 A R**
4 **CR 3 A**
5 **P 4 T R**
6 **C 5 CR**
7 **C X P A**
8 P 4 D

Nero

(Bologna)

P 4 R
CD 3 A
P X P
P 4 CR
P 5 C
P 3 T R
R X C
P 4 D

Questa difesa non è la migliore; è preferibile 8... P 3 D; 9 A X P — A 5 C D, ecc.

9 A X P !

La più forte continuazione dell'attacco. Inferiori sono le altre due 9 P X P e 9 C X P, quest'ultima poi debolissima.

9

P X P ?

Questo tratto che sembra distruggere la forza dei pedoni centrali, concede al Bianco troppe risorse: preferibile era 9... A 5 C D.

10 A 4 A †

R 3 C

A parer nostro è meglio giocare subito R 2 C per non permettere al Bianco di spingere il P 5 T dando scacco e quindi guadagnando un tempo.

11 P 5 D ! D 3 A !
12 P 5 T † R 2 C

Anche 12... R 2 T sebbene un pò meglio non impediva al Bianco di proseguire con vantaggio la variante ideale.

13 T R 1 A A 5 C D ?

Questo tratto dato dal Salvio! (Teoria e Pratica, Vol. I, pag. 200), come decisivo a favore del Nero, risulta invece di effetto contrario a causa di una combinazione che fino ad ora non ci risulta che fosse stata osservata.

14 P X C ! !

Ecco la base della nuova variante. Il tratto dato dal Salvio! come il più forte è invece 14 D 2 D !, però giustamente allora il Nero ha modo di difendersi abbastanza; il tratto del testo fa riguadagnare al Bianco il pezzo sacrificato restando con giuoco di gran lunga superiore.

14

A X C †

A questo punto non vediamo che si possa fare gran che di meglio, e certo apparentemente almeno sembra un buon tratto. Lasciamo agli analisti il compito di sviluppare le varianti.

15 P × A

D × P †



16 D 2 D †

Abbandona.

Infatti non c'è più modo di salvare la partita, perchè:

Se 16... D × T †; 17 R 2 R — D × T † † (17... D 7 C D o D 3 A R; 18 A 5 R [†] e poi T 7 A † †); 18 R × D — C R 3 A (18... P × P; 19 D 4 D † — C R 3 A; 20 A 5 R, ecc.); 19 D 4 C D † e vince.

Se 16... D × D †; 17 R × D — C R 3 A †; 18 A 5 R — T 1 A; 19 T × C — T × T; 20 T 1 A R e vince.

Se 16... D × A; 17 P × P — A × P; 18 D 7 D †, ecc.

Partita num. 206

Giucata alla *Berliner Schachgesellschaft*

GAMBITTO DEL CENTRO

Bianco
E. SCHALLOPP

Nero
DR. L. LANDAU

1 P 4 R

P 4 R

2 P 4 D

P × P

3 D × P

C D 3 A

Altri proseguimenti sono: 3... D 3 A; 4 D 3 R — A 5 C †; 5 P 3 A — A 4 T; 6 P 5 R — D 3 R, ecc.; e: 3... C R 3 A; 4 A 5 C R † — A 2 R; 5 P 5 R † — C D 3 A; 6 P × C — P × P †, ecc.

4 D 3 R

C 3 A †

Fra le altri continuazioni notiamo: 4... A 2 R; 5 D 3 C R — C R 3 A (5... A 3 A; 6 C D 3 A — D 2 R; 7 A 2 D — A × C; 8 A × A — D × P †; 9 R 2 D, ecc.); 6 P 5 R — C 4 T R; 7 D 3 R — P 3 C R (7... P 4 C R; 8 A 2 D, ecc.); 8 C D 3 A — P 4 D; 9 P × P pass. — D × P; 10 A 2 R — C 2 C; 11 C 5 C — D 1 D; 12 D 3 C R — C 3 R; 13 A 4 A R, ecc. Oppure: 4... A 5 C †; 5 A 2 D — C R 3 A; 6 P 3 T D, ecc.

Ovvero: 4... P 3 C D; 5 A 2 D — C R 3 A; 6 C D 3 A — A 4 A; 7 D 3 C — O — O; 8 O — O — O, ecc. O anche: 4... P 3 D; 5 C D 3 A — C 3 A; 6 A 2 R — A 2 R; 7 D 3 C, ecc. O finalmente: 4... P 3 C R; 5 P 4 A D — A 2 C; 6 C D 3 A — C 5 C; 7 D 2 D, ecc.

5 A 2 D

Se 5 A 2 R, allora 5... D 2 R †; 6 C D 3 A — P 4 D; 7 P × P — C 5 C D, ecc. Se 5 P 5 R; 5... C 5 C R; 6 D 4 R (6 D 2 R — P 3 D; 7 P 3 A R — C R × P R; 8 P 4 A R — C 5 D; 9 D 4 R — P 4 A D; 10 P × C — P 4 D, ecc.) — P 4 D; 7 P × P pass. † — A 3 R; 8 A 2 R (8 P × P — D 8 D †, ecc.; o 8 A 6 T — D × P; 9 A × P — D 5 C †; 10 D × D — C × D, ecc.) — C 3 A; 9 P × P — D × P; 10 D 4 T D — O — O — O; 11 A 3 R (11 C R 3 A — A 4 A D; 12 O — O — C 5 D, ecc.) — C 4 D; 12 A 3 A — C × A; 13 P × C — A 4 A D; 14 A × C — P × A, ecc.,

ed il Nero sta meglio. Anche 5 C D 3 A — A 5 C; 6 A 2 D — O-O; 7 O-O-O — T 1 R; 8 A 4 A — A X C; 9 A X A — C X P; 10 D 4 A — C 3 A; 11 C 3 A — P 3 D; 12 C 5 C — A 3 R; 13 A 3 D — P 4 D 1; 14 A X C — D X A; 15 A X P † — R 1 T; 16 D 2 D (se 16 D 3 C — D 3 T e poi P 3 A R), se 16 D X D — P X D; 17 C X A — P X C e il Nero sta bene) — C 4 R minacciando C 5 A, ecc.

5 C 5 C R 1!

Comunemente qui si giuoca 5... A 2 R, o 5... P 3 C R, o 5 P 3 D pero il Bianco continuando con C D 3 A e poi O-O-O ha modo di spingere vantaggiosamente i pedoni all'attacco sul lato di re. Il tratto del resto costituisce una innovazione degna di nota, rinforzando la difesa di questo gambitto non ancora abbastanza analizzato.

6 D 3 C R

Se 6 D 2 R, 6... C R 4 R; 7 A 3 A (7 P 4 A R — C 5 D; 8 D 1 D — A 4 A) — A 4 A; 8 P 4 A R — C 3 C; 9 A X P P — T 1 C, ecc.

6 P 4 D 1

7 P 3 T R C 3 A

8 P X P C X P

9 C D 3 A A 3 R

10 O-O-O D 3 D 1

11 P 4 A R

Se 11 D X D, 11... A X D; 12 C X C — A X C; 13 A 3 A — A 5 A †; 14 R 1 C — O-O-O minacciando A X P †, ecc.

11 O-O-O

12 C 4 R D 2 R

13 C R 3 A P 3 C R

Era forte più forte 13... A 4 A R; 14 C 2 A — C 3 R, ecc., ma il Nero volle tendere un fine laccio al suo avversario.

14 A 5 C

A 2 C

15 A X C

P X A

16 D 2 A

P 4 A R 1

17 C 5 A

Se 17 C 5 C R seguiva 17... C 3 C 1; 18 T R 1 R P — A X P †; 19 R 1 C (19 R X A — C 5 T †; 20 R 1 T — D 6 T, ecc.) — A X P † 20 R R X A 2 C — C 5 A †; 21 R 1 T — D 6 T; 22 A 1 A — D 5 T, ecc.

17

C 3 C 1

18 T R 1 R P P

Meglio era 18 C X A — D X C; 19 R 1 C — D 4 D; 20 D 1 A, ecc.



18

A X P †!!

19 R 1 C P

Il meglio possibile era sempre 19 R X A — D X C; 20 D X D — C 5 T †; 21 R 1 C — C X D; 22 A 3 R — C 5 R, ecc.

19

A 5 D 1

20 A 3 R P

Con 20 C X A — D X C; 21 A 3 R, ecc., il Bianco poteva sostenere la partita più a lungo.

20

A X A

21 T X T †

T X T

22 D X A

T 8 D †!

Ancora una piccola sorpresa!

23 T X T

A X P †

24 R X A

D X D

25 C 4 D P

C 4 D

Abbandona.

Dallo Schachfreund.

Sección Española

Sobre la teoría del Gambito Evans

por S. ALAPIN

Después de las jugadas 1 P 4 R — P 4 R; 2 C 3 A R — C 3 A D; 3 A 4 A — A 4 A; 4 P 4 C D — A X P; 5 P 3 A D, parece que lo mejor para las negras es A 4 T R!

En efecto: á 5... A 4 A D, sigue 6 P 4 D (Si 6 O-O, la defensa puede escoger la llamada de Lasker jugando: 6... A 3 C; 7 P 4 D — P 3 D, etc.) — P X P; 7 O-O! y el bando negro no tiene otra cosa mejor que decidirse por la denominada defensa normal 7... P 3 D; 8 P X P — A 3 C, etc., lo cual proporciona al juego contrario un ataque fuerte, duradero y difícil de contrarrestar. Todos los otros caminos, fuera de la expresada defensa normal, son mucho más peligrosos, según así lo demuestra el sucinto análisis siguiente:

A. — 7... P 6 D; 8 C 5 C — C 3 T; 9 C X P A — C X C; 10 A X C — R X A; 11 D 5 T — P 3 C R; 12 D X A — P 3 D; 13 D 5 D — A 3 R; 14 D X P 6 D, etc., y las blancas están mejor.

B. — 7... P X P; 8 A X P — R X A; 9 D 5 D — R 1 A; 10 D X A — P 3 D; 11 D X P 6 A — D 3 A; 12 D 3 C (también es buena 12 P 5 R), y en caso de 12... D X T, sigue 13 A 2 C — C 4 T; 14 D 2 A — D X P; 15 A X P seguido de D X D, y ganan.

C. — 7... C 4 T; 8 P X P — C X A; 9 P X A — C 4 T (Si... — D 3 A; 10 P 5 R — D 3 R; 11 C 3 A D — C 2 R; 12 D 2 R amenazando C 4 D y C 5 C D); 10 C 3 A — C 2 R; 11 C 5 D — O-O; 12 A 5 C — C de 4 T á 3 A; 13 A 4 A — C X C; 14 P X C seguido de P 6 D, con ataque decisivo.

D. — 7... A 3 C; 8 P X P — C 4 T (8... — P 3 D, conduce á la variante ó defensa normal); 9 C 5 R — C X A; 10 C X C — C 2 R; 11 P 4 T D — P 4 D; 12 P X P — D X P; 13 C X A — P T X C; 14 A 3 T — A 3 R (Si... — C 3 A; 15 C 3 A — D X P D; 16 C 5 C — D 1 D; 17 T 1 R — A 3 R; 18 D 4 C — P 3 C; 19 T X A — P A X T; 20 D X P — C 2 R; 21 T 1 R, y las blancas ganan); 15 A X C — R X A; 16 C 3 A — D 5 A; 17 P 5 D — D X C, etc. Las blancas tienen mejor posición y deben ganar.

Está reconocida también como desfavorable para las negras la siguiente combinación: 1 P 4 R — P 4 R; 2 C 3 A R — C 3 A D; 3 A 4 A — A 4 A; 4 P 4 C D — A X P; 5 P 3 A — A 2 R; 6 P 4 D! seguido de D 3 C, etc.

Según todo esto, parece pues que en realidad 5... A 4 T! es la mejor jugada defensiva. Si las blancas continúan con 6 O-O — P 3 D; 7 P 4 D, las contrarias, según las más recientes investigaciones, evitarían (como así se ha reconocido) el cambio de peones

en 4 D y alcanzarían un buen juego con 7... A 3 C (según Lasker), ó con 7... A 5 C R (según mi opinión), ó también con 7... A 2 D ! (según Sanders).

Para evitar esta eventualidad, las blancas pueden jugar en su sexto movimiento 6 P 4 D ! en vez de enrocar. Si las negras quieren entonces entrar en la vía teórica hasta hoy día aceptada, después de 6... P X P, 7 O-O, deben hacerlo por medio de 7... A 3 C; 8 P X P — P 3 D (variante normal, ó bien á beneficio de 7... P X P; 8 D 3 C, etc., ó sea la llamada defensa comprometida. En ambos casos, el juego de las negras resulta muy difícil y expuesto á un ataque en alto grado peligroso.

Posición después de la 6.ª jugada de las negras.



Con el fin de eludir tal dificultad, después de las jugadas 1 P 4 R — P 4 R; 2 C 3 A R — C 3 A D; 3 A 4 A — A 4 A; 4 P 4 C D — A X P; 5 P 3 C — A 4 T !; 6 P 4 D !, yo he propuesto la novedad 6... P 3 D, la cual engendra la posición adjunta (V. Diagrama) y que tiene por objeto adoptar, después de 7 O-O, las jugadas 7... A 3 C, ó 7... — A 5 C, ó 7... — A 2 D !, que constituyen la defensa Lasker, la mía, ó la de Sanders. Ahora debo demostrar la corrección de esta novedad, dado caso que las blancas continúen, en su 7.ª jugada, de otra manera distinta del enroque. Estas conti-

nuaciones son : 7 P X P, 7 P 5 D, 7 D 4 T, 7 A 5 C R, 7 C 5 C y 7 D 3 C.

I. — 7 P X P — D 2 R !; 8 A 5 C D (Si 8 A 5 C R — P 3 A; 9 P X P A — P X P !, etc., ó si 8 P X P — D X P †; 9 A 2 R — P X P; 10 D X P — C 2 R, etc., con mejor juego para las negras) — 8... A 2 D !; 9 D 4 T — A 3 C; 10 P X P — P X P; 11 O-O — C 3 A; 12 A 5 C R — P 3 T R; 13 A 4 T — O-O; 14 C D 2 D — P 3 T D, y las negras tienen buen juego.

II. — 7 P 5 D — C D 2 R; 8 D 4 T † — P 3 A D; 9 P X P — P X P; 10 D 3 C — P 3 A !; 11 A 7 A † — R 1 A; 12 A 3 T — P 4 D; 13 A X C R — T X C; 14 O-O — A 3 R, y después R 2 A con mejor juego.

III. — 7 D 4 T — P X P; 8 C X P — C R 2 R; 9 A 5 C R — D 2 D !; 10 A X C (Si... 10 A 5 C D — P 3 T D !; 11 A X C D — C X A; 12 C X C — A 3 C !, etc.) — 10... C X C !; 11 D X A — C 3 A !; 12 D 5 C R — D X A; 13 D X P — D X P †; 14 A 2 R — D 4 R, etc., con peón de ventaja.

IV. — 7 A 5 C R — C R 2 R; 8 D 4 T (8 A X C — C X A; 9 C 5 C — P 4 D; 10 P X P — C 4 A !; 11 D 4 T † — P 3 A D; 12 P X P — O-O, etc.; si 8 P X P — P X P; 9 D X D — C X D; 10 A X C — R X A; 11 C X P — T 1 R; 12 P 3 A R — R 1 A, etc., con mejor juego para las negras) 8... P X P; 9 A X C (Si 9 C X P — D 2 D conduce á la variante III; si 9 A 5 C D — P 3 A R; 10 D X A — P X A; 11 C X P C — O-O; 12 A X C — P X A !; 13 P X P — C 4 A R !; 14 C 3 A R — C 5 T !; 15 C X C — D X C;

16 O-O — D X P, y ganan) 9... R X A; 10 A 5 D — P X P; 11 A X C — P 7 A †; 12 C D 2 D — A X C †; 13 C X A — P X A; 14 D X P 3 A — A 3 R; 15 D X P — D 2 D, y las negras podrán sostener el peón de ventaja.

V. — 7 C 5 C — C 3 T; 8 O-O — A 3 C. (8... A 2 D es quizás más fuerte); 9 A 3 R — P X P; 10 P X P — C X P; 11 C X P A — C X C; 12 A R X C † — R X A; 13 A X C — T 1 R; 14 C 3 A — A 2 D, etc., y las negras podrán defender el peón de ventaja.

VI. — 7 D 3 C — D 2 D (también importa tener en cuenta las continuaciones 7... D 2 R; 8 P 5 D — C 5 D!; 9 D 4 T † — A 2 D, etc.; 6 7... — P X P; 8 A X P † — R 2 R, etc.; 6 7... — C X P; 8 C X C — P X C; 9 A X P † — R 1 A!; 10 O-O — D 2 R! etc.); 8 P X P — A 3 C; 9 A 5 C D — P 3 T D; 10 A 4 T — A 4 A; 11 P 4 A — C R 2 R; 12 O-O — O O; 13 P X P (A 13 T 1 D sigue: — D 3 R. A 13 C 3 A las negras contestan: — D 1 D amenazando: — C 4 T) 13... P X P; 14 C 3 A — D 2 A; 15 C 5 D — C X C; 16 P A X C (16 P R X C — C 4 T; 17 D 3 A — C X P, etc.); 16... P 4 C D; 17 P X C — D X P amenazando A X P † y P X A con buen juego para las negras.

Lo expuesto demuestra, á mi entender, que después de: 1 P 4 R — P 4 R; 2 C 3 A R — C 3 A D; 3 A 4 A — A 4 A; 4 P 4 C D — A X P; 5 P 3 A — A 4 T!; 6 P 4 D, no implica ningún peligro la innovación 6... P 3 D! que propongo, pues la mejor respuesta de las blancas es 7 O O, con lo cual se logra la misma posición que si se hubiera jugado 6 O O — P 3 D; 7 P 4 D.

Como ilustración de esta novedad, ahí va la siguiente partida que hace años jugué en San Petersburgo.

Partida núm. 207

GAMBITO EVANS

Blancas

N. M. SKY

1 **P 4 R**

2 **C 3 A R**

3 **A 4 A**

4 **P 4 C D**

5 P 3 A

6 P 4 D!

7 O-O

Negras

S. ALAPIN

P 4 R

C 3 A D

A 4 A

A X P

A 4 T!

P 3 D!

A 2 D!!

4 T — A X C; 9 P X A — P X P; 10 A 5 C — A 3 C; 11 P X P — R 1 A; 12 A 3 R — C D 2 R; 13 C 3 A. etc. La jugada del texto: 7... A 2 D es de Sanders de Oxford.

8 D 3 C D 2 R!

Si... 8 D 3 A?; 9 P X P — P X P; 10 A 5 C R — D 3 C; 11 A 5 D — A 3 C; 12 A X C — D X A R!; 13 C X P, etc.

9 A 3 T C 3 T

10 P X P

Si 10 D X P P — T 1 C D; 11 D 6 T — T 3 C, etc. Si 10 A 5 C D — P 3 A!; 11 C D 2 D — C 2 A, etc.

Lasker recomienda 7... A 3 C, pero el juego se iguala con 8 P X P — P X P; 9 D X D — C X D; 10 C X P, etc. Contestando 7... A 5 C R jugada apoyada por Alapin, las Blancas sostienen el ataque con 8 D

10 C X P
 11 C X C D X C
 12 D X P P

Posición después de la 12.^a jugada
 de las blancas



Considerándolo relativamente, hubiera sido más favorable: 12 P 3 T — A 3 C; 13 A 1 A, etc.

12 C 5 C!
 13 P 4 A A 3 C †
 14 R 1 T

Si 14 D X A — D 4 T ganando la D.

14 D 4 T
 15 P 3 T D 5 T †
 16 D X T † R 2 R
 17 D 5 D

Es evidente que si 17 D X T

la jugada 17... D 6 C es decisiva.

17 D 6 C
 18 D 5 C † P 3 A R!

Si las negras hubiesen movido el R las contrarias podrán tomar el C con la D.

19 D X P C † R 1 D
 20 D X T † A 1 R
 21 D X P A †

Única manera de impedir el mate inmediato.

21 C X D
 22 T 3 A D 8 R †
 23 T 1 A

Si 23 R 2 T las negras daban mate en tres jugadas.

23 D X P R
 24 C 2 D D 6 R
 25 C 3 A C 4 T
 26 T R 1 R D X P A R

27 A 3 C P Las negras dan mate en cuatro jugadas á saber: 27... C 6 C †; 28... C 1 A †; 29... D 7 T y, 30... C 6 C. En lugar de 27 A 3 C, las blancas habrían debido jugar: 27 C 4 D — C 6 C †; 28 R 2 T — C 4 A; 29 R 1 T — C X C, etc.

(Der Schachfreund).

Partida núm. 208

Jugada por correspondencia desde Noviembre 1897, á Abril 98

GAMBITO EVANS

Blancas	Negras
SAN PETERSBURGO	VIENA
1 P 4 R	P 4 R
2 C 3 A R	C 3 A D
3 A 4 A	A 4 A
4 P 4 C D	A X P C
5 P 3 A	A 4 T

A 4 A conduce á la variante nor-

mal que es poco favorable para las negras. (A.)

6 O-O

Jugando 6 P 4 D! — P 3 D 17 O-O, las blancas podían obtener la misma continuación del texto sin abandonar la posibilidad de emprender otros caminos: por ejem-

plo, en lugar de 7 O-O se hubiese podido jugar 7 D 3 C ó 7 A 5 C R o 7 P X P, etc. Para no perder esta elección, la jugada 6 P 4 D debía ser preferida á la efectuada. (A.)

Entre el sin fin de partidas Evans que hemos leído en estos últimos años, ya jugadas por los grandes maestros, ya por correspondencia entre sociedades, en casi todas ellas con raras excepciones se ha preferido por el bando blanco 6 O-O. Autoridad tan indiscutible en el Evans como Tschigorin, es igualmente partidaria de 6 O-O, considerando que 6 P 4 D da lugar á la defensa Anderssen ó *de compromiso*, la cual es de mucho valor. En nota del comité de Viena, vemos que si San Petersburgo se hubiera decidido por 6 P 4 D, Viena habría elegido la dicha defensa. (N de la R.)

6	P 3 D
7 P 4 D	A 3 C

Esta jugada, señalada ya en el *Handbuch*, de Bilguer, 7.^a edición, la recomienda Lasker. Permite al contrario por lo menos lograr las tablas (Véase nota siguiente). La defensa 7... A 5 C R que yo he propuesto, también facilita el empate. Opino que la mejor defensa es 7... A 2 D indicada por Sanders, la cual puede originar, por ejemplo, la siguiente continuación: 8 D 3 C — D 2 R; 9 P X P — P X P; 10 A 3 T — D 3 A; 11 C D 2 D — C R 2 R; 12 A 5 C D — O-O (con 12... C 3 C puede conservarse el peón); 13 C 4 A — A 3 C D. Después de 14 A X C — A X A; 15 C X P es cierto que las blancas vuelven á recuperar el P del gambito, pero las negras con 15... T 1 R, alcanzan excelente juego. (A.)

8 P 4 T D

Si 8 P X P — P X P; 9 D X D — C X D; 10 C X P, etc., y las blancas pueden fácilmente asegurar las tablas. Por medio de 8 P X P — P X P; 9 D 3 C — D 2 R (9... D 3 A; 10 A 5 D — P 3 T D; 11 A X C — P X A; 12 P 4 A D — C 2 R; 13 A 2 C — C 3 C; 14 D 3 A D, etc.); 10 A 3 T — D 3 A; 11 A 5 C — A 2 D; 12 C D 2 D — C R 2 R; 13 C 4 A — O-O, ó bien 13... C 3 C, etc., las blancas pueden acarrear la posición de la defensa Sanders más arriba citada: de ahí que la defensa Lasker pueda ser considerada como subvariante de la de Sanders. La jugada del texto puede muy bien ensayarse en la práctica corriente, pero es demasiado atrevida para emplearla en partidas por correspondencia. (A.)

8 C 3 A R

Con esta jugada las blancas podían alcanzar un juego muy rico en intención. Lo mejor era 8... A 5 C R; es verdad que las blancas entregando calidad lograban vigoroso ataque, pero se hubiera contenido según lo siguiente: 8... A 5 C R; 9 P 5 T (9 A 5 C D — P 3 T D; 10 A X C — P X A; 11 D 4 T — P X P; 12 P X P — C R 2 R, etc.) — C X P T; 10 T X C — A X T; 11 P X P — A 3 C; 12 D 3 C — A X C, etc. (A.)

9 A 5 C D

Amenazando 9 P 5 T. Con 9 A 5 C R también se lograba buen ataque. (A.)

9	P 3 T D
10 A X C †	P X A
11 P 5 T	A 2 T
12 D 4 T	

Esto hace perder á las blancas la

ventaja adquirida. Lo preciso era
12 C D 2 D — P X P (12... A 5 C;
13 D 4 T, etc.); 13 P X P — O-O;
14 D 2 A seguido de A 2 C R ó even-
tualmente T 3 T con excelente
juego. (A.)

12

P X P

Si... O-O; 13 P X P (13 D X P
— A 2 D; 14 D 4 A — A 5 C D) —
P X P; 14 A 3 T (14 C X P — D
1 R; 15 D X P — D X C; 16 D
X T — C 5 C; 17 P 3 C — C X P
T; 18 D X A 1 — C 6 A †; 19 R 2
C — D X P, etc.) — T 1 R; 15 T
R 1 D, etc. (A.)

Apoyan igualmente que 12... O-O
era malo, las siguientes variantes:
12... O-O; 13 A 5 C — D 1 R; 14 P
X P — P X P; 15 A X C — P X
A; 16 T 1 R (evitando P 4 A R) —
P 4 A D; 17 D 2 A — P 5 A †; 18 C
D 2 D — A 3 R; y las blancas en
varias jugadas disponen de terrible
ataque sobre el lado del R. 12... O-O;
13 P X P — P X P; 14 T 1 D — D
1 R; 15 A 3 T — P 4 A; 16 D 2 A —
A 2 C y el juego blanco es preferi-
ble (N. de la R.).

13 P X P

La debilidad de la 12.^a jugada de
las blancas resulta ahora potentísi-
ma ya que el ataque 13 P 5 R — P
D X P; 14 A 3 T — D 4 D; 15 P 4
A (lo mejor pues sino 15... D 4 C
seguido de P 4 A y O-O) — D 3 R;
16 C 5 C — D 2 D; 17 T R 1 R — P
4 A; 18 T X P † — R 1 A, etc., no
compensa el sacrificio del peón. (A.)

13

A 2 D

14 P 5 R

La jugada D 2 A era muy digna
de consideración. (A.)

De haberse trebejado 14 D 2 A se-
guíase 14... O-O; y si 15 A 5 C —
P 3 T; 16 A 4 T — P 4 C; 17 C X

P — C X P R †, etc. (N. de la R.).

14

C 4 D

También 14... C 5 R; 15 D 2 A —
P 4 D; 16 A 3 T — P 4 A D; segui-
do P 4 A y O-O es digno de tenerse
en cuenta. (A.)

Seguramente que el comité de
Viena no dejaría de estudiar los sal-
tos del caballo negro y el final de la
partida demuestra que anduvieron
acertados en la elección. (N. de
la R.)

15 A 3 T

O-O

16 D 4 A

Tal vez hubiera proporcionado
probabilidades de tablas la siguiente
combinación: 16 P X P — P 4 A
D; 17 D 3 C — A 3 R; 18 P X P —
D X P; 19 D 2 A, etc. (A.)

16

C 5 A

17 R 1 T

Evidentemente las blancas no pre-
vieron el sacrificio del C en 7 C. Ju-
gando 17 P X P — A 3 R; 18 D
X P — A 5 D; 19 D X P A — A X
C; 20 D X D — C 7 R †; 21 R 1 T
— A X P C †; 22 R X A — T R X
D; 23 C 2 D la partida podía aun
sostenerse. (A.)

17

A 3 R †

Posición después de la 17.^a jugada
de las negras



18 D 1 A

C X P †

19 R X C A 4 D
20 R 3 C

Si 20 C D 3 A D — D 5 T; 21 P 3 T — A X C; 22 R X A — D X P T †; 23 R 2 R — A X P y las negras deben ganar. A 20 D 4 A R sigue: — A X P; 21 D X A — D 4 C †; 22 R 3 T — A X C, etc. Relativamente era lo más favorable: 20 A 2 C — D 5 T; 21 P 3 T — P 3 A R; 22 P X P D — A X C (sino T 3 T); 23 R X A — T R 1 R †; 24 R 2 D — P X P; 25 T 3 T, etcétera. (A.)

20 P 4 A R!
21 C 2 D

No hay salvación para las blancas. Véanse las siguientes variantes: (a) 21 P X P al paso — D X P; 22 C 4 T — A X P, etc.; (b) 21 R 4 A — A X P!; 22 C X A D 5 T †; 23 R 3 R — D 5 R †; 24 R 2 D — D X C, etc.; (c) 21 D 4 A R — A X P; 22 D X A (22 C X A — P X P;) — P 5 A †; 23 R 3 T — D 2 D †; 24 R 4 T — A X C;

25 T 1 C R — T 4 A; 26 T 5 C — T X T, etc. (A.)

21 P 5 A †
22 R 2 C D 4 C †
23 R 1 T D 4 T!
24 D 3 A

Lo mejor para retrasar la derrota.

24 A X P
25 D 3 D A X T
26 T X A D X P R
27 T 1 C R T D 1 C
28 T 2 C D 4 T
29 R 1 C A X C
30 C X A D 4 D
31 D 3 A T 8 C †
32 C 1 R D 5 D!

Admirable fin de partida.

33 A 2 C P 4 A!

Las blancas abandonan, pues pierden una pieza. A 34 D 3 C † sigue P 5 A. Este final ha sido conducido por los jugadores de Viena con brillantísimo estilo. (A.)

(A.) Notas de Alapin tomadas del *St. Petersburger Zeitung*.

Partida núm. 209

Jugada por correspondencia en 1896 y 97

APERTURA ESPAÑOLA

Blancas	Negras
CIRCULO PHILIDOR (París)	ECHIQUEUR DU NORD (Lille)
1 P 4 R	P 4 R
2 C 3 A R	C 3 A D
3 A 5 C D	C 3 A R
4 G-G	C X P
5 P 4 D	P 3 T D

Jugada justa. Si 5... C 3 D; 6 P X P — C X A; 7 P 4 T D, etc., mejor.

6 A X C P D X A
7 D 2 R P 4 A R
8 T 1 D D 3 A R
9 C X P A 2 R
10 P 4 A R

Preferimos 10 P 3 A R.

10 P 4 A D
11 P 3 A D P X P
12 P X P P 4 A D

Lo correcto era 12... P 3 A D; 13

C 3 A D — C X C; 14 P X C — O-O, etc.

13 P 5 D	O-O
14 C 3 A D	C X C

Este movimiento compromete la partida, pues permite que las blancas apoyen el P de centro y colocar el A en 2 C D, lo cual les da fuerte ataque. Lo correcto era 14... C 3 D; 15 A 3 R — C 2 A R; 16 C X C — T X C, etc., igualando la partida.

15 P X C	A 3 D
16 P 4 T D	T 1 R
17 T 1 R	T 2 R
18 P 4 A D	A 2 D
19 A 2 C D	D 3 T R
20 D 2 A R	P 3 C D

Hubiéramos preferido 20... T 1 C D seguido de P 4 C D.

21 T 3 R	D 4 T R
22 T 3 T R	D 1 R
23 D 4 T R	P 3 T R
24 T 1 R	

Si 24 T de 1 á 3 T D — A X C; 25 A X A — T X A; 26 P X T — D X P defendiendo la partida.

24	A X P
25 D 3 C R	

Hubiéramos preferido 25 T de 1 á 3 R — A 7 A D; 26 A 3 A D seguido de T de 3 R á 3 C R, etc.

25	R 2 T
26 D 5 C R	A 7 A D
27 T de 1 á 3 R	T 2 C D

Tiempo perdido. La jugada justa, era 27... P 4 C D seguido de P 5 C.

28 T de 3 R á 3 C R	T de 1 á 2 T D
29 A 3 A D	

Si 29 T á 4 ó 5 T R — P 4 C D; 30 T de 3 C á 3 T R — A 1 A R defendiendo la partida.

29	T 2 R
----	-------

Si 29... P 4 C D; 30 C 6 A D — D 7 R; 31 D 6 C R † seguido de T 3 R y ganan.

30 C 3 A R

Si 30 T 4 ó 5 T R — A X C; 31 A X A — T X A; 32 P X T — D X P; 33 T X P † — R 1 C, etc., con igual partida cuando menos.

30	P 4 C D
31 D 4 T R	

Es evidente que si 31 A X P — T 8 R † y mate á la siguiente jugada.

31	P 4 T R
----	---------

Obligado. Las blancas amenazaban T X P † seguido de D X P † y ganan.

32 D 5 C R	R 1 G
------------	-------

Si 32... P 3 C R; 33 D 6 A R — T 2 C R (Si 33... A X P; 34 T X P C — D X T; 35 D 8 T R † †); 34 C 5 C R † — R 1 C; 35 C 6 R y ganan (Si 33 T X P † — P X T; 34 T 3 T R — T 2 C R, etc., y ganan las negras).

33 T X P	A X P
34 D 4 T R	D X T

Si 34... A X T; 35 T 8 T R † — R 2 A; 36 D 5 T R † y mate á la siguiente.

35 D X D	A X T
36 P X A	P 5 C D
37 A 2 C D	A 8 D
38 D X P	A X C
39 D X A	P 4 T D
40 P 6 D	T de 2 R á 2 C D
41 D 5 D †	R 2 T
42 D X P	P 5 T D
43 A 4 D	P 6 C D
44 D 5 A R †	P 3 C R
45 D 3 T R †	Abandonan

Es evidente que la partida no tiene defensa. Si 45... R 1 C; 46 D 8 T R † — R 2 A; 47 A X T — T X A; 48 D 7 T R † — R 3 R; 49 D X

T — P 7 C D; 50 D 6 C D — P 6 T D; 51 P 5 A D, etc., y ganan.

Notas de ROSENTHAL.

(*La Stratégie*)

Partida núm. 210

Jugada en México los días 3 y 4 de Marzo de 1898

APERTURA ESPAÑOLA

Blancas
MÁRQUEZ STERLING

Negras
A. C. VÁZQUEZ

1 **P 4 R**
2 **CR 3 A**
3 **A 5 C**
4 A 4 T
5 O-O

P 4 R
CD 3 A
P 3 T D
CR 3 A
P 3 D

Las negras no han querido seguir la variante conocida 5... C X P; 6 P 4 D — P 4 C D; 7 A 3 C D — P 4 D, etc. La jugada 5... A 2 R no obstante dar posición algo embarazosa suele ser preferida á 5... P 3 D.

6 P 3 D

Es más usado en esta posición y de más ataque el movimiento 6 P 4 D.

6
7 P 3 A
8 A 3 R
9 C D 2 D
10 A 2 A

A 5 C
A 2 R
O-O
P 4 C D

Hubiéramos preferido 10 A 3 C donde habría ocupado mejor posición para el ataque.

10
11 P 4 D
12 P 3 T R
13 D 1 R
14 C 2 T
15 P 4 A R
16 A X P

P 3 T R
C 2 T R
A 4 T
C 4 C
A 3 A
P X P A

Las blancas han adquirido una pequeña ventaja con la posesión del centro, que debieran haber procurado conservar á todo trance.

16
17 D 2 A
18 C 4 C
19 A X C
20 C 3 A
21 C 4 C 2 T

TR 1 R
A 3 C
R 2 T
A X A
P 4 T R

Esta retirada del C á 2 T encierra mucho su juego, por lo cual creemos mejor 21 P 4 T R — A X P T; 22 C X A — P X C; 23 C X A, etc., ó si 21... A 5 A; 22 C 1 R — P X C; 23 D X A — D X P; 24 C 3 A, con muy fuerte ataque.

21
22 T R 1 R
23 T D 1 D
24 P 5 R
25 A X A †
26 P X P D
27 D 2 A D
28 R 1 T
29 P X P
30 C 5 R
31 T 4 R
32 C 1 A

A 3 A
T 1 C D
P 5 C D
A 2 R
P X A
D X P
A 3 A
P X P
C 2 R
A 5 T
C 4 A

Evitando el doble jaque de T y R. Si 32 C 3 A — C 6 C †; 33 R 1 C — C X T; 34 C X A — T X C †, etc.

32
T 2 R

33 C 4 A D
34 T X T
35 C 5 R
36 T 1 C D
37 D X T
38 C 3 A

D 3 A R
D X T
D 3 R
T X T
P 4 A D
P X P

39 C X P
40 P X C
41 C 3 C

C X C
A 3 A
A X P

Perdido este peón central, la partida puede darse por tablas y así resultó después de la 67.^a jugada.

Miscelánea

Anécdota. — Como prueba de la maravillosa facilidad de Pablo Morphy para todo lo relativo al ajedrez, lo más á propósito es referir una anécdota que nos contó Arnous de Rivière en estos términos: « Morphy y yo nos retirábamos á nuestro hotel después de haber pasado la velada jugando al ajedrez en el *Cigar-Divan*, de Londres. — M. Bird, le dije, me acaba de ganar una hermosa partida que ha concluido en un lindo mate anunciado en cinco jugadas; ya se lo enseñaré á usted al llegar al hotel. — Dígame ahora mismo la posición de las piezas, replicó Morphy. — Entonces, entre los ruidos de la calle, le indiqué de palabra la colocación de las diez y seis piezas que había en la posición. Apenas hube termi-

nado, Morphy repuso: — Sí, efectivamente, las blancas pueden dar mate en cinco jugadas así: T 8 D †. T X T †, T 8 C R †, C 5 A † y P 4 C † † ».

He aquí la posición:



(*Traité* del Cte. de Basterot, segunda edición.)

Torneo internacional de Viena, 1898

Como es natural, la atención de los ajedrecistas se halla hoy fija en Viena, donde los más renombrados maestros del orbe sostienen tenaz lucha, disputándose los laureles de la victoria. Allá han acudido Alapin, Burn, Blackburne, Baird, Caro, Halprin, Janowski, Lipke, Marco, Maroczy, Pillsbury, Schiffers, Steinitz, Schwarz, Showalter, Schlechter, Tarrach, Tschigorin, Trenchard y Walbrodt, todos reputadísimos adalides, avezados ya de antiguo la mayor parte á estas nobles y porfiadas lides.

Es lástima que se note el vacío que dejan Lasker y Charousek, dos de los más jóvenes y quizás los más fuertes ajedrecistas del mundo; y esta falta es tanto más de sentir, cuanto en este torneo, por el gran número de partidas que se cruzarán, ya que entre sí tienen que contender todos dos veces, podrá deducirse casi con absoluta seguridad la relativa fuerza de los

maestros, puesto que los más fuertes sobrepujarán en muchos puntos á los más débiles, demostrando así la superioridad de juego.

El joven maestro húngaro, hállase enfermo y ha sido substituído por Trenchard, de nacionalidad inglés, reputado como hábil y experimentado jugador.

A 720 ascenderá el número de las partidas jugadas en este célebre torneo de Viena, y suponiendo un término medio de 40 movimientos por partida, tendremos un total de 28,800 jugadas, ó sea un esfuerzo de imaginación tal, cuyo cálculo escapa á los límites de la inteligencia, ya que cada movimiento supone una serie de combinaciones desigualmente profundas.

Reunida la asamblea en 1.º del corriente por el Barón *Albert von Rothschild*, presidente honorario de aquel círculo de ajedrez, célebre entre los célebres, dió la bienvenida á todos los adalides allí congregados, manifestando la esperanza de que la escuela vienesa dejará bien sentado su pabellón en esta lucha de paz y fraternidad.

El Emperador de Austria dió su consentimiento para que dicho torneo se llame *Torneo del jubileo del Emperador*, lo cual manifestado por su presidente y previa la constitución de la Junta directora, declaróse abierto el Congreso.

Los incidentes de esta lucha son por demás interesantes para aquellos que gozan el privilegio, por su posición y pocas ocupaciones, de poder asistir al salón donde se batalla, donde se apuesta, se discute y se charla por los codos, y donde los mirones sabiondos aprueban ó desáprueban con sus gestos y con guiños, y con movimientos más ó menos nerviosos, según sea su temperamento, aquellas jugadas que ellos consideran buenas ó malas, originándose porfiadas y vehementes discusiones.

Aquellos que cuentan entre sus amigos á algún maestro, ó por el cual sienten simpatías, no pueden ocultarlo, rebosando su faz satisfacción inmensa cuando la posición del juego es favorable, y nerviosidad acentuadísima y contracción del semblante si el contrario trabaja superiormente.

Hállase la opinión general indecisa al predecir el resultado final, y dúdase cual de entre los más acreditados maestros obtendrán el primer premio. Sin embargo, Tarrasch y Pillsbury, son los que mayor número de votos reúnen, siguiéndoles luego Tschigorin Maroczy. Nada de extraño tendría que el resultado final de este torneo deparara algún chasco á los profetas, pues á ello se presta lo largo y empeñado de la contienda.

He aquí nuestras noticias, al cerrar en 15 del corriente el presente número, que alcanzan hasta la 11.ª ronda.

Tarrasch, gana 8 $\frac{1}{2}$; Alapin, 7 $\frac{1}{4}$; Pillsbury, 7; Janowsky y Tschigorin, 6 $\frac{1}{2}$; Burn, 6; Lipke, Maroczy y Walbrodt, 5 $\frac{1}{2}$; Steinitz, 5; Marco, 4 $\frac{1}{2}$; Halprin y Schlechter, 4; Blackburne, Caro, Schiffers y Showalter 3 $\frac{1}{2}$; Baird y Trenchard, 2.

Sección de Problemas

Paralelo entre la Partida y el Problema

II

Un hecho singularísimo ha de llamar la atención del curioso lector que juzgue desapasionadamente el pro y el contra de la cuestión sobre la cual discurrimos.

Quienes defienden á capa y espada que los Problemas deben considerarse como finales de Partida, rechazan que las blancas ó las negras enroquen en una ú otra de las jugadas constitutivas del

mate; no admiten la toma del P al paso en la primera jugada de las blancas; no toleran en el planteo de la posición dos Alfiles de igual color situados en una misma diagonal del Tablero, ni tampoco dos Damas ni tres Caballos correspondientes á un mismo bando, siendo así que la presencia de esas piezas en el encasillado puede explicarse perfectamente como producto de un P llegado á D; en suma: no consienten que el compositor utilice maniobras estratégicas muy corrientes en la Partida. En contraposición, exigen imperativamente que la primera jugada de ataque, hecha siempre por las blancas en el Problema, sea precisa y exclusiva, imponiendo también semejante condición para cada una de las restantes maniobras de ataque; afirman que el mate debe ser puro, económico, elegante y variado, siendo así que en los finales de Partida, realmente jugados, ocurren muy raras veces, por no decir nunca, tales particularidades.

Además, cuantos claman contra las posiciones dichas imposibles, aceptan sin la menor repugnancia las llamadas inverosímiles (1), que son también absurdas, considerando bajo un punto de vista real y práctico. Pero ¿cómo no aceptarlas, si rechazándolas no habría problema de ajedrez posible, ó al menos la construcción del mismo quedaría reducida á exiguas proporciones? Por eso un profundo y rigorista crítico, muy familiarizado en los secretos, exigencias y dificultades del arte, ha dicho: « On ne peut naturellement pas exiger du compositeur de problèmes de n'offrir que des positions pouvant se présenter dans une partie bien conduite; on doit se borner à lui demander la possibilité matérielle en général, et en particulier une pas trop grande invraisemblance » (2). Pero aun admitiendo esta concesión, cuyo indeciso significado permite escurrirse por la tangente siempre que así

Posición imposible



térielle en général, et en particulier une pas trop grande invraisemblance » (2). Pero aun admitiendo esta concesión, cuyo indeciso significado permite escurrirse por la tangente siempre que así

(1) Haremos notar la diferencia que distingue á las posiciones imposibles de las inverosímiles; en las primeras existe absoluta imposibilidad material de llegar á ellas; las segundas presentan pocas ó nulas apariencias de verdad, en cuanto á su realización práctica, aunque exista posibilidad material de haberse efectuado sin conculcar las leyes propias de la Partida. Véase la posición imposible representada en el Diagrama del texto y que no se halla consignada en ninguna de las obras doctrinales que hemos revisado; es evidente que el Rey negro no ha podido trasladarse á ninguna de las casillas propias de la banda que ocupa, pues para eso habría debido pasar bajo la acción del jaque de los peones blancos, cuyo plazamiento indica que no han sido movidos suponiendo la posición como resultado de una lucha. Véase también el problema núm. 259: descomulgando al Rey, declarado *invulnerable* por las leyes del juego, 15 son las piezas y peones de cada bando que pueden moverse durante el curso de la Partida. Para explicarse, pues, la colocación de los peones negros de 3.ª, 4.ª y 7.ª C R del problema citado, es preciso suponer que se han tomado, al minimum, 6 piezas blancas, que añadidas á las 10 del mismo color que figuran en el planteo, suman 16. Sin embargo, á pesar de tal irregularidad, esta obra de Loyd ha dado la vuelta al mundo del ajedrez; no hay aficionado verdaderamente inteligente que no admire el ingenio y sutileza de procedimiento que revela el modo oculto de precisar la 1.ª jugada del Blanco, y esta composición se ha citado mercedamente como modelo del tema defensivo. Lo cual demuestra que cuando una obra es realmente genial, se impone por ella misma á pesar de todos los pesares.

(2) Véase *La Strategie de 1887*, pág. 206. No traducimos las palabras transcritas, á fin de no desvirtuar en lo más mínimo su sentido.

convenga, ¿cuál es la línea de conducta que ha de seguir el compositor para obtener el menor grado de *inverosimilitud*?

¿Tendrán que rechazarse aquellos problemas, por cierto generales y corrientes, en los cuales la calidad y cantidad abrumadora de las fuerzas propias del Blanco forman un chocante contraste con los exigüos medios defensivos otorgados á los del bando contrario? En caso afirmativo, se reduce á estrechísimos horizontes la construcción del Problema y se condena á injusto ostracismo la mayor parte de buenos modelos dados á luz en las últimas décadas del corriente siglo. Decidiéndose por la negativa, importa tener presente que las posiciones objeto de la pregunta resultan altamente inverosímiles, pues las negras habrían renunciado á seguir el combate muchísimo antes de haber llegado á tan apuradísima situación. (Véase el número 258 del presente cuaderno de esta revista). ¿Deberán recusarse aquellas posiciones, tan usuales y frecuentes, cuyo entrelazamiento y caprichosa colocación de las piezas que las constituyen sólo puede explicarse por tácito y extravagante convenio (surgido entre ambos bandos) de jugar la Partida con la premeditada intención de llegar á tal resultado final? Algo vale y significa que las más conspicuas eminencias del arte, procedentes de todas razas y nacionalidades, hayan ideado innumerables veces tales *planteos*; podrían citarse á centenares las composiciones de esta clase que han obtenido merecido premio en todos, absolutamente en todos los certámenes públicos é internacionales celebrados en nuestros días.

Existe, pues, palmaria contradicción entre el acto de rechazar con excesivo rigor las llamadas posiciones imposibles y admitir con acomodaticia blandura las que ofrecen mayor ó menor grado de inverosimilitud. A esto conduce el criterio, á nuestro modo de ver erróneo, de juzgar y definir el planteo de los problemas como supuesto resultado de previas y alternativas jugadas que en realidad nadie ha ejecutado. A nuestro entender, la Partida y el Problema constituyen dos distintas manifestaciones de un mismo juego, entre las cuales existe insondable solución de continuidad, si el lector consiente que nos expresemos así. Sabemos de sobra que estas dos ramas de ajedrez proceden de un tronco común, arraigado en mismísimo suelo y nutrido con parecida savia; pero también es cierto que los respectivos y exuberantes frutos que se desprenden de entrambas ramas son de índole distinta, pues su sabor, coloración y entretegrado resultan á todas luces diferentes.

Quien no participe de esta opinión y persista en negar, erre que erre, los caracteres diferenciales que separan á las dos consabidas manifestaciones de nuestro juego (1), rehuya al menos toda

(1) En la obra del conde de Basterot, pág. 463, se cita el caso del famoso y malogrado Morphy, el cual tardó más de una hora en resolver un problema en 3 jugadas, cuya solución adivinan fácilmente los expertos en la materia. En el Concurso de soluciones celebrado durante el Torneo del «Manhattan Chess Club», los señores Lasker, Pillsbury y Pollock emplearon respectivamente 35, 40 y 45 minutos en hallar la solución de un problema en 3 jugadas, compuesto *ad hoc* por el ingenioso Loyd; parece extraño que tan esforzados adalides de la Partida tardaran tanto en despejar la incógnita del expresado problema. En cambio, bien puede afirmarse que estos eminentísimos adalides ganarían con suma facilidad á los más conspicuos problemistas. Sólo puede citarse, como excepción que

suerte de convencionalismos y no se contradiga á sí mismo esforzándose en reglamentar minuciosamente el arte relativo á la construcción del Problema; si quiere ser consecuente en mantener sus propias convicciones, bastará que instituya como único precepto reglamentario: compóngase el Problema según las leyes que rigen en el juego de la Partida. Pero entonces, y como corolario de tal precepto, rechace sin distinguos las posiciones inverosímiles; no prohiba al compositor valerse de ciertas maniobras estratégicas muy corrientes en la práctica de nuestro juego; no imponga condiciones respecto á la precisión de las jugadas constitutivas del mate, ni exija imperativamente que éste sea puro y económico, pues todo esto, que es lógico y natural establecerlo á modo de pacto ó convenio, y teniendo en cuenta la índole especial del Problema, resultaría contradictorio y caprichoso ateniéndose al espíritu de las afirmaciones compendadas en el único precepto reglamentario expresado más arriba.

En resumen: la síntesis de todo lo expuesto en la primera y segunda parte de estos artículos, tiende á considerar la construcción del Problema como un arte en cierto modo independiente, aunque más limitado del que requiere el estudio teórico y el ejercicio práctico de la Partida. Es evidente que las sobredichas ramas de nuestro juego son parientes entre sí á causa de los vínculos ajedrecistas que unen á entrambas; pero, si bien se examina, no sólo este parentesco resulta algo lejano, si que también es de aquellos que se contraen por afinidad, si nos es permitido expresarnos en sentido figurado. Tal vez habrá quien arguya que este criterio deja un portillo abierto á la insuficiencia y á la extravagancia; á eso obedece el establecimiento de preceptos artísticos ó doctrinales que deben deducirse del análisis ecléctico, no sectario ó sistemático, de los buenos modelos compuestos por artífices procedentes de todas escuelas y razas. Esos preceptos metodizan por decirlo así el arte, regulan en cierto modo la inspiración, perfeccionan las dotes naturales del artista y sirven de pauta á los que somos hijos menores de la inteligencia. Si el talento y el genio, que tienen el privilegio de traspasar todas las vallas, crean algo nuevo enteramente opuesto á lo académico ó reglamentario, bien venido sea; dada la eximia procedencia de la innovación es probable que ésta resulte buena y constituya un progreso del arte. Si la insuficiencia, apartándose de su propio camino llano, engendra algo extravagante y cae neciamente en el *Risum teneatis amici*, de Horacio, tanto peor para ella y con su pan se lo coma; allí do esperaba merecer halagadores aplausos; se le recibirá al son de ruidosas carcajadas y en su mismo atrevimiento ó pecado llevará la debida penitencia.

Tal es nuestro parecer sobre este punto, que ha motivado apasionadas discusiones entre los llamados problemistas.

J. TOLOSA Y CARREÑAS.

confirme la regla, el brillantísimo Anderssen, que logró distinguirse á la par en el cultivo de entrambas ramas de nuestro juego. Citamos estos hechos por creer que demuestran, siquiera de un modo subjetivo, la índole distinta de la Partida y del Problema, dos ramas de un mismo arte que requieren estudio é instrucción especiales para aquel que, poseyendo innata disposición, pretenda sobresalir en el ejercicio de los mismos.

Problemas

Compuestos expresamente para RUY LOPEZ

252

OTTO WURZBURG



Mate en 2 jugadas

253

V. MARÍN



Mate en 2 jugadas

254

H. KRIDANSKI



Mate en 3 jugadas

255 A. CORRIAS

Dedicado á D. J. Capó González



Mate en 3 jugadas

256

J. JESPERSEN



Mate en 3 jugadas

257 V. MARÍN

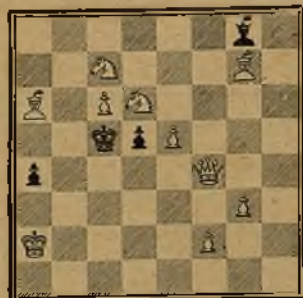
Rectificación del Problema núm. 231



Mate en 3 jugadas

Problemas escogidos

258 J. BERGER



Mate en 3 jugadas.

259 S. LOYO



Mate en 3 jugadas (1)

Concurso del "Birmingham Post"

260 1.º Premio P. F. BLAKE



Mate en 2 jugadas

261 2.º Premio H. CUDMORE



Mate en 2 jugadas

262 3.º Premio F. BONNER FEAST



Mate en 2 jugadas

263 4.º Premio A. F. MACKENZIE



Mate en 2 jugadas

(1) Este problema compuesto expresamente para un concurso de soluciones celebrado en las E. U. U., no fué resuelto por ninguno de los 14 concurrentes al Certamen. Hora y media era el tiempo fijado para hallar la solución cuyo *quid* está en la defensa y no en el ataque.

Rectificación: Problema núm. 242. El R de 5 T R ha de ser D blanca.

Tip. La Académica, de Serra H^{na} y Russell, Ronda Universidad, 6. Teléf. 861 - Barcelona

Chassaigne Frères * FABRICANTES DE Pianos

Pianos de cola y verticales

á cuerdas cruzadas

con cuadro de hierro

ALQUILERES

3, FORTUNY, 3 - BARCELONA

EXPORTACIÓN

Fábrica de Objetos de Goma y Asbestos de José Gassó Martí

Unicas Medallas de Oro en la Exposición de Cádiz, 1887, y Universal de Barcelona, 1888

DESPECHO PRINCIPAL

Calle Ancha, 31 — BARCELONA — Teléfono n.º 358

TABLEROS Y PIEZAS DE AJEDREZ

Modelo RUY LÓPEZ

Fabricados bajo nuestra dirección, podemos ofrecer á nuestros lectores conjunta o separadamente á los siguientes precios: **Tablero** de caoba ó nogal sólidamente construido, con esquejes de 6 cm. y 5 cm. de marco ó asa en junto 58 cm. el tablero, con rebordes, á Pesetas 25. — **Piezas** achatadas de ancha base, sistema RUY LÓPEZ, á Pesetas 13.50 — Comisión de envío y porte incluido, Pesetas 7.50

Administración del RUY LÓPEZ, Conde del Asalto, núm. 88 - BARCELONA

Sana, hermosa y fuerte
tendrá la
BOCA
y no sufrirá dolor de muelas
el que use el Elixir de

MENTHOLINA

que prepara el Dr. ANDREU.

Perfuma el aliento, evita las
caries y fortalece los
dientes y encías.

La Mentholina en polvo hermosa la dentadura

Ruy López

VÉNDENSE LOS TOMOS I y II

Año 1896. Ptas. 7.50

Año 1897. » 10

ADMINISTRACIÓN

CONDE DEL ASALTO, 88 - BARCELONA

ALHAMBRA

Gran Café y Restaurant - Salón de Billares y Tresillo

Paseo de Gracia, núm. 25, y Rambla de Cataluña, núm. 28 - BARCELONA

NUESTRA NOTACIÓN DESCRIPTIVA

Tienen la salida siempre las blancas. Cada jugador contará las casillas á partir de su juego perpendicularmente al contrario. Serán pues octavas casillas para el juego blanco las que son primeras para el negro y viceversa.

Las líneas (perpendicularmente) toman el nombre de las piezas que las ocupan. Así se dice: línea de Torre de Rey, de Caballo de Rey, de Alfil de Rey, de Rey, de Dama, de Alfil



de Dama, de Caballo de Dama y de Torre de Dama. Las piezas se designan por sus iniciales, acompañadas de una R si son del lado del Rey y de una D si del lado de la Dama.

Usaremos los siguientes signos:

X toma — p. al paso — † jaque — † d. jaque á la descubierta — †† jaque mate — ! buena jugada — ? mala jugada — O-O enroque corto — O-O-O enroque largo.

★ **TEJIDOS** ★
— MARCA —

PEGAMOÏD

REGISTRADA

SE VENDEN

Sucursal de J. y J. BERTRAND, Mendizábal, 19 - BARCELONA

Dichos tejidos son impermeables, lavables, mejores, más baratos, más ligeros y duraderos que el cuero. Inmejorables para calzado, muebles y tapicería, coches, gorras, baúles y sacos de viaje, polainas, petacas, carteras, monederos, encuadernaciones, toldos y tiendas, guarniciones, etc., etc.

FÁBRICA DE APARATOS PERFECCIONADOS

PARA EL

SANEAMIENTO

DE

HABITACIONES Y SUBSUELOS

VERDAGUER Y COMP.

Sociedad en Comandita

11 - BALMES - 11

BARCELONA

Válvulas inodoras para fregaderos.

Llave IDEAL inalterable para agua.

Obturadores para evitar las emanaciones de las cloacas, imbornales y cañerías de desagüe.

Water-Closets perfeccionados de varios sistemas.

Escusados y urinarios para establecimientos públicos.

Aparatos para evitar las incrustaciones en las cañerías.

También se encarga la casa de la construcción y colocación de aparatos de cualquiera otro sistema conocido no patentado

SANEAMIENTO DE EDIFICIOS

WATER CLOSETS, LAVABOS, TUBERÍAS, SIFONES de descarga automática, VENTILADORES, FILTROS para agua

❖ SISTEMAS LOS MÁS PERFECCIONADOS Y ECONÓMICOS ❖

DAUNIS Y GRAU Premio en la Academia de Higiene de Cataluña 1896 **CALLE MONTESIÓN, 19**